

CIRCOLO L'AGORÁ

Storici e sociologi a confronto,
nella saletta del Tempio della Vittoria, in un convegno sulla 'ndrangheta
Il sistema feudale alle origini della cultura mafiosa

Paola Suraci

Tutto inizia con il feudalesimo e con l'avvento dei Normanni in Calabria. La 'ndrangheta, o meglio la "cultura" mafiosa parte proprio da lì, da quel periodo in cui si attua l'esproprio delle terre ai contadini calabresi per trasformarli da proprietari in coloni. È una provocazione culturale, questa, del professore Daniele Castrizio che spiega le ragioni della tesi durante l'incontro storico-antropologico "'Ndrangheta: dalle origini ai giorni nostri", organizzato dal circolo culturale l'Agorà nella sala convegni del Tempio della Vittoria. «Proprio l'avvento del sistema feudale, -spiega Castrizio- avrebbe originato, in una società culturalmente allo sbando e in un ottica di dominazione, la cultura mafiosa, che sembra nascere non come uno Stato nello Stato, ma come un "feudalesimo parallelo", contrapposto a quello dei feudatari occupanti e degli ecclesiastici stranieri. Il modello della mafia sembra proprio speculare rispetto a quello feudale: l'organizzazione verticistica (vassallo, valvassore, valvassino), la "cupola" (l'assemblea dei baroni del regno), la divisione del territorio per famiglie (i feudi) e anche l'antica "decima" la tassa richiesta dal vassallo è come il "pizzo" e persino le angherie ad esempio lo *ius primae noctis* può essere assimilato alla stessa "cultura"». «In fine c'è da evidenziare -conclude il professore Castrizio- il rapporto che c'è tra il feudatario-mafioso e la chiesa. Pur vivendo senza una morale sono sempre stati accanto ai prelati e al cattolicesimo». Identificare il modello, dunque, è molto importante perché non solo si comprende quanto accade ma soprattutto si possono trovare gli anticorpi per sconfiggerlo sul modello culturale. Si discute e c'è il presidente del circolo l'Agorà, Gianni Aiello e il sociologo Giuseppe Putorti: analizzano documenti e parlano ad un pubblico attento. Il termine 'ndrangheta -dicono- verrebbe fatto risalire dal greco *Andragathìa*, che significa coraggio, virtù né più né meno quello che intendono i mafiosi quando si dicono uomini d'onore. «Nelle campagne, -spiega Aiello- i grossi latifondisti demandavano il controllo effettivo delle proprietà, sia per difendersi dal brigantaggio, sia per resistere alle nascenti pretese delle classi contadine, ad alcuni personaggi che presero il nome di "campieri" (perché controllavano i campi), o "gabelloti", in quanto riscuotevano, per conto del padrone, le gabelle. Sorretta da patti di sangue e da regole segrete, la picciotteria presto cominciò a dilagare per tutta la provincia di Reggio Calabria, toccando anche il lametino ed il vibonese che già nel 1792 era stato infestato dagli "spanzati" combattuti prima e poi arruolati durante i fatti del 1799». «Bisogna arrivare, -afferma Aiello- alla fine del 1800 per avere una sentenza, del tribunale di Palmi, contro la

picciotteria che accerta l'esistenza in Calabria di una organizzazione criminale, i cui rapporti interni erano regolati da una serie di prescrizioni assimilabili ad un codice». Attraverso gli atti della Camera, nel periodo post-unitario, il sociologo Giuseppe Putorti analizza quanto accaduto in Calabria. «La 'ndrangheta -secondo Putorti- nasce e si sviluppa nella nostra regione nella seconda metà dell'Ottocento, ad opera di clan di picciotti, da cui il nome Picciotteria, segnalati nel circondario di Palmi, nella Locride e nella cintura di Reggio. Ed uno dei primi interventi contro la picciotteria, risale al presidente del Consiglio Ricasoli ma poi leggendo gli atti della Camera si evince che non fu possibile trovare i picciotti in Aspromonte perché in quel territorio le fronde degli alberi erano troppo folte. Ma è attraverso la lettura della legislazione sul sistema elettorale che si può evincere come l'allargamento del suffragio coincideva con un maggiore potere della mafia, fino ad arrivare ai tempi di Giolitti». «L'onore, -conclude Putorti- secondo la concezione mafiosa deriva dal potere e dalla ricchezza e tutto ciò diventa poi nell'individuo la sua personale identità. Ed allora solo sconfiggendo questa mentalità si può distruggere una delle organizzazioni criminali più potenti al mondo».

 **Gazzetta del Sud** 

27 febbraio 2003

L'AGORÀ

La 'Ndrangheta dalle origini ai giorni nostri

Il Circolo culturale "L'Agorà" ha organizzato un convegno sul tema «'Ndrangheta, dalle origini ai giorni nostri». L'incontro si terrà nella sala convegni del Tempio della Vittoria questo pomeriggio alle 16.30 e interverranno Daniele Castrizio, Gianni Aiello e Giuseppe Putorti.



26 febbraio 2003

Un dibattito organizzato dal circolo culturale Agorà

Si parla di 'ndrangheta

Il circolo culturale l'Agorà, presieduto da Gianni Aiello, organizza per giovedì prossimo alle ore 16,30 presso la sala convegni del Tempio della Vittoria un incontro storico-antropologico sul tema "'Ndrangheta, dalle origini ai giorni nostri". Sul tema interverranno come relatori Daniele Castrizio che, partendo dal tema avente come titolo "Alla scoperte delle origini feudali della 'ndrangheta" ed avente come scopo quello di offrire alla città di Reggio una provocazione culturale, al fine di stimolare il morente dibattito interno sulle origini storiche della mafia calabrese. Punto di partenza è la constatazione, ovvia ma mai segnalata, dell'assenza della 'ndrangheta nella società della Grecia del passato e contemporanea. 'Ndrangheta verrebbe fatto

risalire al greco Andrangathia, che significa coraggio, virtù, né più né meno quello che intendono i mafiosi quando si dicono uomini d'onore. Il presidente del sodalizio organizzatore Gianni Aiello commenterà documentazione relativa al tema e, nello specifico atti relativi al decennio francese e riguardanti, altre forme malavitose compreso il brigantaggio. Concluderà il sociologo Giuseppe Putortì che tratterà gli aspetti malavitosi del periodo post-unitario.

 **Gazzetta del Sud** 

26 febbraio 2003

Il circolo culturale L'Agorà organizza per oggi (ore 16.30) al Tempio della Vittoria un convegno sulle origini della 'ndrangheta.

 **Gazzetta del Sud** 

25 febbraio 2003

L'AGORÀ

Giovedì 27 (ore 16.30), nella sala del Tempio della Vittoria, convegno de "L'Agorà" su "'Ndrangheta, dalle origini ai giorni nostri".